

Troubles and satisfactions of a valiant librarian: new documentation about Guerriera Guerrieri from her personal archival file preserved at the Central State Archive

Fiammetta Sabba^(a)

a) University of Bologna, <https://orcid.org/0000-0002-9786-6825>

Contact: Fiammetta Sabba, fiammetta.sabba@unibo.it

Received: 30 May 2024; **Accepted:** 19 June 2024; **First Published:** 15 September 2024

ABSTRACT

Guerriera Guerrieri is a protagonist of the Italian cultural history of the last century, remembered for the intensity of her work and for the multiplicity of initiatives and actions that characterized her professional activity as a librarian and which still allow us today to remember her as a figure of absolute importance in Italy; among these, the development of cataloging rules, the cataloging of periodicals and the diffusion of books and reading, activities which he carried out with an awareness not only about librarianship, but also about cultural and bibliographical aspects. Guerrieri's professional and personal life, however, was not simply dotted with satisfactions and successes, but the war, some family deaths, the instability of a residence, and envy and slander exacerbated by the fact that she was a capable and esteemed woman in her own environment, forced her to resist tenaciously until she was discharged from service. To the analysis and contextualization of the information already known, this essay adds the critical presentation of others documents from the numerous documents contained in his personal file preserved in Rome at the Central State Archive.

KEYWORDS

Guerriera Guerrieri; Italian female librarians in 20th Century; Cataloging; Central Archive of the State (Italy).

Affanni e soddisfazioni di una bibliotecaria impegnata: documenti e notizie dal fascicolo personale di Guerriera Guerrieri conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato

ABSTRACT

Guerriera Guerrieri è una indiscussa protagonista della storia culturale italiana del secolo scorso, ricordata per l'intensità del suo lavoro e per la molteplicità di iniziative e azioni che caratterizzarono la sua attività professionale di bibliotecaria e che ci permettono ancor oggi di ricordarla come una figura di assoluto rilievo in Italia; tra queste, l'elaborazione delle norme di catalogazione, la catalogazione dei periodici e la diffusione del libro e della lettura, attività che portò avanti con una consapevolezza non solo bibliotecaria e biblioteconomica, ma anche bibliografica e culturale. La vita professionale e personale della Guerrieri, però, non fu costellata semplicemente di soddisfazioni e successi, ma la guerra, alcuni lutti familiari, l'instabilità di una residenza, e invidie e calunnie acute dal fatto che era una donna capace e stimata nel proprio ambiente, la costrinsero ad una tenace resistenza fino al momento del congedo dal servizio. Alla analisi e contestualizzazione delle informazioni già note questo saggio aggiunge la presentazione critica di altre ricavabili dai numerosi documenti contenuti nel suo fascicolo personale conservato a Roma presso l'Archivio Centrale dello Stato.

PAROLE CHIAVE

Guerriera Guerrieri; Bibliotecarie italiane XX Secolo; Catalogazione; Archivio Centrale dello Stato (Italia).

La modernità professionale e culturale di Guerriera Guerrieri

Guerriera Guerrieri è una indiscussa protagonista della storia culturale italiana del secolo scorso, ricordata per l'intensità del suo lavoro e per la molteplicità di iniziative e azioni che caratterizzarono la sua attività professionale di bibliotecaria e che ci permettono ancor oggi di ricordarla.¹

Tra le tante lettere di felicitazioni giuntele per il suo congedo, e rintracciate all'interno del suo fascicolo personale conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato (ACS), possiamo considerare premonitore il saluto inviatole a settembre del 1966 da Gaetano Paratore, direttore generale del personale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione:

Gentile Signorina,

nel momento in cui Ella lascia l'Amministrazione in seguito al collocamento a riposo che il Ministero ha docuto [sic] disporre in base alle vigenti disposizioni, non posso non ricordare, con sincera commozione, i lunghi anni in cui Ella ha largito senza risparmio, la sua riconosciuta competenza e capacità alle biblioteche italiane.

La Sua esemplare attività e l'alacrità da Lei amorevolmente profusa durante la Sua carriera sono certo che non potranno essere facilmente dimenticate dai bibliotecari e dagli studiosi che si sono sempre tanto avvantaggiati della Sua opera... (Paratore 1966).

Guerriera Guerrieri è stata una bibliotecaria di grande ingegno e acutezza, sebbene sia più nota per l'attività energica con la quale esercitò la sua funzione di direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli e di Soprintendente per la Campania e la Calabria (la circoscrizione della soprintendenza da lei retta era la più vasta d'Italia).² A lei si attribuiscono, infatti, innanzitutto il salvataggio, il

¹ Per la biografia e la bibliografia di Guerriera Guerrieri si rimanda ai seguenti contributi e volumi: (*Ritratti [Guerriera Guerrieri]* 1968, 69); (*L'opera di Guerriera Guerrieri* 1976), con elenco degli scritti; Serino (1976, 453-455); Frattarolo (1976, 190-191); Giangrasso (1980-1981, 369-380); Giangrasso (1981, 214-216); Basile (1981, 93-98); De Gregori (1999, 105-106); Paoli (2003); Borrelli (2005, 119-138); Rocchini (2006-2007, 253-276); Trombetta (2011, 354-361); Sabba (2020, 233-255). La biografia può essere adesso integrata con le notizie desumibili dalla documentazione da noi rintracciata, conservata in: (Guerriera Guerrieri 1946-1975). Si ringrazia Enrico Pio Ardolino per la collaborazione nella ricerca presso l'ACS. Le prime notizie di questa documentazione archivistica sono state presentate al Convegno *Una Guerriera a difesa della Biblioteca* organizzato dalla Biblioteca Nazionale di Napoli e dalla ex Direttrice Maria Iannotti l'8 marzo 2023. Un'ulteriore novità documentaria riguarda gli studi universitari della Guerrieri che si laureò in Lettere e Filosofia a Napoli nel 1926, dopo essersi trasferita da Firenze a metà dell'anno accademico 1922/23; la conferma in: (Corsi in discipline umanistiche, Registro XII, p. 62), da cui si evincono i corsi che ella seguì, i relativi voti d'esame e i docenti che li tenevano, tra cui Luigi Schiaparelli per la Paleografia. Si ringrazia Alessia Carriero per l'individuazione del libretto universitario. Per quanto, invece, concerne i suoi studi umanistici, a cominciare da quello su Francesco Benedetti, e i suoi lavori anche catalografici, come quello sui codici danteschi napoletani o quello sugli incunaboli, recenti integrazioni e approfondimenti di rilievo si rintracciano nel volume: *Guerriera Guerrieri 'Librorum domina'. Una bibliotecaria tra Napoli e Cortona* (Accademia Etrusca di Cortona 2024).

² Venne nominata direttrice di I classe solo il 13 gennaio 1960 (registrazione alla Corte dei conti avvenuta in data 15 luglio 1960), arrivando prima a un concorso comparativo di passaggio (che vide posizionarsi secondo Francesco Barberi e terza Anna Saitta Revignas; vedi *infra*). Tuttavia, i suoi meriti erano già stati ampiamente riconosciuti sia ufficialmente dal Ministero sia da parte della comunità intellettuale italiana: il 16 luglio 1954 il Ministero della Pubblica Istruzione (con firma del capo della segreteria del Ministero Salvatore Valitutti) le aveva assegnato il diploma di onorificenza di Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana (Guerriera Guerrieri 1954); l'anno successivo le era giunta una lettera di complimenti da Alberto Mondadori per la "intensa propaganda che Ella svolge nella zona per la diffusione del libro e il potenziamento delle organizzazioni culturali... per lo zelo con il quale Ella si prodiga..." (Mondadori 1955). Nel 1965 la Guerrieri ricevette, inoltre, l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana (Guerriera Guerrieri 1946-1975).

ricovero e il recupero del patrimonio bibliografico campano negli anni della Seconda guerra mondiale, impegno che le meritò l'elogio, tra gli altri, di Benedetto Croce.³ A questa azione contestuale vanno poi aggiunte una non comune promozione di mostre, di convegni e di pubblicazioni, e un'attività bibliotecaria appassionata e pragmatica condotta in Campania e in Calabria, associativa come membro dell'AIB (Associazione italiana biblioteche) a vari livelli e scientifico-professionale come parte della Commissione Indici e cataloghi, membro del Direttivo del Centro per il Catalogo Unico, e membro del Consiglio Superiore delle Accademie e delle Biblioteche (per nomina diretta del Ministero, e non per elezione).

Ma la figura della Guerrieri resta oltre che attuale, "moderna", perché ella si aprì a nuove prospettive documentarie e informative.⁴ La Guerrieri intuì, infatti, molti dei difetti non solo tecnico-procedurali, ma anche culturali, dell'attività bibliotecaria, e, pertanto, dei progetti di catalogazione e indicizzazione che erano in corso a livello nazionale attraverso il neonato Centro per il Catalogo Unico (1951), e a livello locale nelle singole biblioteche. Intuì soluzioni interessanti e intervenne facendosene interprete pragmatica tanto nelle iniziative che realizzò, quanto soprattutto nei luoghi deputati alla discussione e proposizione di progetti, non solo italiani ma anche internazionali; quindi, la Soprintendenza, il Centro per il Catalogo Unico, ma anche la Fédération Internationale de Documentation, l'American Library Association di cui era associata e alla cui *Dichiarazione di principi* votata nel 1962 a Miami Beach aveva aderito con entusiasmo, e congressi internazionali indetti da organizzazioni speciali come, ad esempio, il Centre français d'Échanges et de Documentation Techniques.⁵

La Guerrieri promuoveva una convergenza tra Bibliografia e Documentazione - come condensa nelle parole "La bibliografia segue i fatti e la documentazione cammina di pari passo con i fatti" - al fine di attuare concretamente nelle biblioteche quel progresso 'documentario e informativo' che bibliotecari e studiosi sognavano.⁶

Ella merita, pertanto, di venir ricordata come una delle menti bibliotecarie più illuminate di quei decenni e come una figura di assoluto rilievo in Italia per lo sviluppo delle biblioteche, l'elaborazione delle norme di catalogazione, e la diffusione del libro e della lettura, attività che portò avanti con una consapevolezza non solo bibliotecaria e biblioteconomica, ma anche bibliografica e culturale.

³ Lettera, datata Napoli, 27 novembre 1946, inviata da Benedetto Croce al conte Giacomo Gaetani Dell'Aquila d'Aragona, e riportata in *L'opera di Guerriera Guerrieri* (1976, 67); ma molti altri segnali di stima e di appoggio fece giungere Croce alla Guerrieri (si veda *infra*). Sul carteggio Croce-Guerrieri è in corso uno studio di Teresa Leo, come anticipato nel Convegno dedicato alla Guerrieri (Biblioteca Nazionale di Napoli, 8 marzo 2023).

⁴ Sabba (2020); va poi aggiunto il saggio frutto della relazione tenuta al Convegno *Guerriera Guerrieri: una bibliotecaria tra Napoli e Cortona* organizzato dall'Accademia Etrusca di Cortona (Cortona, 7 aprile 2022), cfr. Sabba 2024.

⁵ FID dal 1938, ma precedentemente Institut International de Bibliographie, fondato a Bruxelles a fine '800 da Paul Otlet e Henri La Fontaine.

⁶ Avevano fatto eccezione quei rari casi italiani, rappresentati da istituti e professionisti, che erano stati disposti a sperimentare durante il cinquantennio precedente le proposte dell'Istituto Internazionale di Bibliografia belga. Per una panoramica sulle caute e riservate reazioni italiane al nuovo campo della documentazione, ai suoi sviluppi e alle sue prospettive cfr. Petrucciani (2013, 119-135).

La proposta di una catalogazione collettiva dei periodici, sintesi della sua competenza tecnica e del suo impegno bibliografico-culturale

Le sue qualità bibliografiche si evincono in particolar modo nella proposta, innovativa e lungimirante, di una catalogazione collettiva dei periodici, che ella presentò nel 1957 all'XI Convegno nazionale dell'Associazione Italiana per le biblioteche, tenutosi a Taormina, Catania, Messina e Siracusa. In qualità di membro del Consiglio direttivo AIB (nel quale fu eletta nel 1954) e del Comitato direttivo del Centro Nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, la Guerrieri intervenne al Congresso illustrando la proposta di una catalogazione dei periodici che condensasse in modo assolutamente inedito tre prospettive: una biblioteconomica, una scientifica e una storica (AIB 1958, 141-155).

La Guerrieri in occasione del convegno siciliano, infatti, non presentò semplicemente un *cahiers de doléances* ma passò ai fatti come testimonia il più importante dei lavori sui periodici da lei condotto. Si tratta del poderoso catalogo (740 pagine) che elencava alfabeticamente 13.990 periodici esistenti in 109 biblioteche pubbliche e universitarie di Napoli. Vi inserì le riviste in senso proprio, i giornali, gli atti accademici e le pubblicazioni periodiche a carattere speciale, come gli atti di commissioni e comitati permanenti (esclusi quelli di congressi, convegni e simili), stampati dal XVII secolo fino al 1950 (*Pubblicazioni periodiche* 1957). Il lavoro era stato promosso dalla Soprintendenza bibliografica per la Campania e per la Calabria, e edito a spese della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti rappresentata dal presidente Carmelo Colamonico, al quale se ne deve la presentazione contenente informazioni sul ruolo non solo finanziario ma anche operativo ed editoriale che la Società volle svolgere rispetto a tale impresa (Giangrasso 1976, 27-32).

Il catalogo venne integrato poi da un altrettanto corposo supplemento (oltre 500 pagine) per gli anni 1951-1965, pubblicato dodici anni dopo proprio a cura della Guerrieri con l'aiuto della funzionaria Lucia de Ritis e delle bibliotecarie della Biblioteca Nazionale Maria e Rita Tamburrino. Questo lavoro, che aggiungeva, oltre agli aggiornamenti, 8437 nuovi titoli relativi anche ad altre 27 biblioteche, venne finanziato ancora dalla Società ma con il concorso della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, e, come l'altro, venne introdotto da Colamonico che correttamente vi sottolineò come le premesse di una continuazione in supplementi fossero state poste proprio dalle scelte redazionali del volume del 1957 (Guerrieri 1969).

Il secondo catalogo al quale la Guerrieri fa riferimento nella sua relazione siciliana è invece quello relativo alle pubblicazioni periodiche a carattere regionale possedute dalle biblioteche pubbliche non governative della Calabria e della Campania, curato dalle citate Tamburrino (1957).

Inoltre, l'anno prima, la stessa Guerrieri aveva presentato un altro lavoro catalogografico, minore ma importante, quello sui periodici calabresi degli anni 1811-1870 (Guerrieri 1956), che riprendeva l'evidenza delle testate esposte a settembre del 1954 nella "Mostra della stampa periodica calabrese" allestita dalla Biblioteca Civica di Cosenza in occasione del I Congresso Storico della Calabria. Poiché attribuiva alle pubblicazioni periodiche una funzione contributiva alla narrazione storica dei fatti e alla formazione dell'opinione pubblica con finalità però di ordine civile e politico, e questo in Calabria assumeva un valore speciale, la Guerrieri molti anni dopo decise di riprendere il progetto di un catalogo dei periodici calabresi, continuandolo ed estendendolo, anche quando ormai si trovava collocata a riposo (Guerrieri e Caruso 1982).

Questa ricca e complessa esperienza catalogografica sui periodici, condotta dalla Guerrieri a volte pure

in “prudente” contrasto con le “Regole di catalogazione” in vigore (quelle del 1956), giunse successivamente sui tavoli dei principali organismi coinvolti nella stesura delle norme di catalogazione (IFLA, ICCU e AIB), contribuendo ad esempio alla definizione di base della Norma UNI 63-92-68 per i cataloghi alfabetici di periodici (9 marzo 1974, ritirata poi nel 2008) (Giangrasso 1976, 29). La Guerrieri identificava in Napoli, la sua Napoli, il contesto ideale per il Centro unico di raccolta a carattere nazionale; vi era già stato, infatti, sperimentato, come visto, un simile assetto, felicemente testimoniato appunto dalla pubblicazione del catalogo del 1957, costituito da un indice collettivo esteso (per la cronologia considerata, ma anche per le tipologie di pubblicazioni periodiche contemplate) (*Pubblicazioni periodiche* 1957) e incrementato da un altro a carattere regionale (Tamburrino e Tamburrino 1957).

La convergenza di attività attinenti alla Bibliografia e alla Documentazione, che la Guerrieri indicava come la strada sicura da percorrere, è la prova della solidità e della modernità della sua figura di bibliotecaria e di bibliografa. Quella della Guerrieri non fu, infatti, una attività limitata al suo campo di azione dirigenziale, ma si propagò influenzando anche i principali contesti di discussione e progettazione catalogografica. Ella non aveva seminato per nulla, non aveva semplicemente risposto alla vocazione di bibliotecaria e allo spirito di servizio dirigenziale, ma aveva guardato lontano e aveva sognato in grande.

Notizie dal fascicolo personale dell'Archivio Centrale dello Stato

La vita professionale e personale della Guerrieri, però, non fu costellata semplicemente di soddisfazioni e successi, ma la guerra, alcuni lutti familiari, l'instabilità di una residenza, e invidie e calunnie acuite dal fatto che era una donna capace e stimata nel proprio ambiente, la costrinsero ad una tenace resistenza fino al momento del congedo dal servizio.

Presso la Biblioteca Nazionale di Napoli è conservato un faldone con la documentazione della Guerrieri restata presso la Biblioteca; il fascicolo più corposo contiene documenti amministrativi relativi al servizio, ai passaggi di grado, alle missioni svolte, alle pubblicazioni, alla partecipazione a congressi e seminari, all'organizzazione di mostre e della Scuola di perfezionamento per bibliotecari ed archivisti, e all'attività consuntiva in vista del suo congedo dal ruolo (Guerriera Guerrieri 1954).

Alle informazioni rintracciabili nei documenti di questo fascicolo, tra l'altro in gran parte già note agli studiosi che hanno trattato la biografia della Guerrieri e che qui, pertanto, non vengono prese in esame, vanno ora aggiunte quelle ricavabili attraverso i numerosi documenti contenuti nel suo fascicolo personale conservato a Roma presso l'Archivio Centrale dello Stato.⁷

Delle notizie più importanti si offre una breve cronologia con alcuni opportuni commenti e brani riportati, approfondendo in particolar modo, invece, alcuni documenti da ritenersi rilevanti e originali a testimonianza, oltre che dei successi, delle difficoltà logistiche, degli affanni istituzionali e delle invidie che la Guerrieri subì.

- 1926, 22 aprile: Laurea in lettere con punteggio 105/110.
- 1927: Nomina a membro dell'Accademia Etrusca.

⁷ (Guerriera Guerrieri 1946-1975).

- 1928, 24 marzo: Inizio dell'attività di volontariato presso la BNN (Biblioteca Nazionale di Napoli).
- 1931, 30 ottobre: Frequenza del Corso della Scuola di Paleografia e Dottrine archivistiche di Napoli, conseguito con punteggio di 127/150.
- 1931: Residenza a Palazzo Leone in Corso Vittorio Emanuele 586.
- 1931, 14 novembre: Lettera di supporto al concorso di bibliotecario aggiunto in favore della Guerrieri ("volontaria presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Convive con la madre vedova") scritta dal direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli Gaetano Burgada all'On. Ministro della Educazione Nazionale, Direzione Generale Accademie e Biblioteche.⁸ Alcuni stralci: "merita il più vivo e sincero encomio per il lavoro da lei compiuto in ufficio fino ad ora, per la cooperazione assidua e crescente... Scrupolosissima, accurata, diligente, costante nella sua deferenza rispettosa per i funzionari superiori, semplice e modesta nei rapporti col pubblico degli studiosi e con i funzionari di minor grado, ella ha conquistato una concorde e cordiale ammirazione delle sue qualità. Se queste qualità non potranno manifestarsi negli esami, io spero che ella avrà modo almeno di far valere la sua conoscenza della paleografia e la sua cultura bibliografica...".
- 1933, 7 febbraio: Lettera dell'onorevole Francesco Torraca al Commendatore P. Capponi per farle avere l'assegnazione del posto a Napoli come quarta vincitrice del concorso per bibliotecario aggiunto grado 10° del Gruppo A del personale delle biblioteche governative.
- 1933, 15 febbraio: Decreto di vincita come 4° posto del concorso per 13 posti di bibliotecario aggiunto in prova nelle biblioteche governative.
- 1933, 15 febbraio: Lettera della Guerrieri alla Direzione Generale per indicare le sedi preferite: Napoli in testa, poi in ordine Roma, Pisa e Firenze.
- 1933, 1° marzo [ma corretto a penna 16 febbraio]: Presa di servizio con un assegno di 800 lire ridotto a circa 700, ma, essendo stata volontaria prestando ininterrottamente servizio dal 24 marzo 1928 al 15 febbraio 1933, salta il periodo di prova e ottiene lo stipendio di ruolo.
- 1933: Consegna del libretto ferroviario per la famiglia, costituita prima da lei e la madre, poi da lei e una zia.
- 1933, 1° luglio: Assegnazione alla Sezione 'Manoscritti e rari'.
- 1935, 11 aprile: Raccomandazione della Guerrieri scritta dall'Onorevole Presidente del Monte dei Paschi di Siena Alfredo Bruchi perché ella possa restare in servizio a Napoli a causa della salute della madre.⁹
- 1936, aprile: Vicedirezione.
- 1937, agosto: Reggenza della Biblioteca nel periodo di passaggio della direzione dal conte Boselli al dr. Tamburini.
- 1938, 5 maggio: Promozione per anzianità e merito al 9° grado.
- 1932: Attribuzione di incarico dal Centro informazioni bibliografiche di Roma per la ricerca e la descrizione degli incunaboli delle biblioteche non governative di Napoli.

⁸ Ricordiamo i passaggi di direzione della BNN nel periodo interessato: Gaetano Burgada: dal 1925 al 1936; Antonio Boselli: dal 1936 al 1937; Gino Tamburini: dal 1937 al 1942; Paolo Nalli: nel 1942; Guerriera Guerrieri: dal 1942 (inizialmente come reggente) al 1967; Massimo Fittipaldi: dal 1967 al 1971

⁹ Ricordiamo che il padre Guerriero Guerrieri, allora defunto, era stato direttore del Monte dei Paschi.

- 1936-37: Lezioni tenute presso la BNN al personale delle biblioteche popolari.
- 1929-1938: Collaborazione alle mostre bibliografiche: Italia meridionale e Sicilia (1929); Cartografica (1936); Autografi e carteggi leopardiani (1937); Cimeli (1938).
- 1940, 1° marzo: Raccomandazione della Guerrieri per il ruolo di bibliotecaria capo, scritta da Isabella Compagna Doria dama di corte della duchessa Madre Hélène D'Aosta al Grand'Ufficiale Scardamaglia.
- 1941, 21 marzo: il Direttore Tamburini scrive al Direttore generale per far stampare in un quaderno di Accademie e biblioteche la tesi della Guerrieri sul Mecenatismo dei Farnese.
- 1941, 7 ottobre: il Grand'Ufficiale Scardamaglia scrive al Grand'Ufficiale Alcide Luciani inviando in allegato la lettera pervenuta dal Presidente del Monte dei Paschi Alfredo Bruchi per sostenere la Guerrieri nella promozione al grado 8°, in quanto risultata idonea nel concorso.
- 1941, 29 marzo: Lettera di lamentela inviata dalla Guerrieri al Direttore generale sull'esito del concorso nel quale riteneva di essere stata penalizzata (scrive da Vico Berio 2): "L'esito di questo concorso per me nocivo moralmente rischia di esserlo anche praticamente se la nomina all'8° grado dovesse ritardare, e il mio dispiacere e la mia mortificazione sono aumentati dall'attuale stato di cose... E per dirvi tutto, all'avvilimento di sapermi giudicata al di sotto di altri che pareva avessero meno da sperare, si aggiunge la quotidiana mortificazione di sentire il mio destino indebitamente abbinato a quello di altri ancora, che autorevolissimi giudizi avevano classificato a me inferiori".
- 1941, dicembre: Lettera di ringraziamento scritta dalla Guerrieri al Direttore Generale per la notizia del passaggio al grado 8° e per la concessione dell'alloggio: "comincio anch'io ad avere un po' di fiducia, dopo tante amarezze".
- 1942, gennaio: Promozione al grado 8° con effetto dal 1° marzo, e assegnazione dell'alloggio desiderato e ottenuto dopo tante amarezze.
- 1942 [tabella delle indennità di viaggio e di missione (Napoli-Roma)]: ispezione sul ricovero del materiale bibliografico di pregio presso il Santuario-Abbazia di Montevergine ad Avellino; e missioni in tutta la Campania, e a Roma per conferire con la Direzione Generale.
- 1943: Premio di 1000 lire per operosità straordinaria nell'anno 1942.
- 1942, 1° novembre – 1943, 31 luglio: Affidamento della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria, mentre era bibliotecaria capo della BNN, con indennità di 2000 lire.
- 1943, 1° agosto: Riaffidamento della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria. Anche se con una breve pausa per il rientro del direttore Paolo Nalli (poi trasferito), la Guerrieri continua come soprintendente dal 1° agosto 1943. Assume anche la reggenza della BNN, però non ha ancora i titoli per la direzione (solo dal 1° marzo 1945 avrebbe potuto essere scrutinata per la promozione al grado 7°). Inoltre, nel frangente dell'arrivo del Nalli aveva perso la casa assegnatale presso la Biblioteca (erano comunque pochi quelli ai quali era concessa).
- Senza data, ma 1943: Luigi De Gregori scrive alla Guerrieri per presentarle le preoccupazioni del Ministero per i bombardamenti ad Avellino e per la possibile invasione militare della zona con bombardamenti aerei e furti soldateschi, nonché per il saccheggio che potrebbe conseguire in sede d'armistizio. Le chiede di spostare le casse del gruppo A da Lo-

reto¹⁰ a Roma per mezzo di trasporti richiesti all'autorità militare di Napoli. I mezzi sarebbero partiti da Roma, e il viaggio si sarebbe diviso in due tratte così da muoversi nelle ore solitamente rispettate dalle incursioni. Si sarebbero dovuti preparare funzionari di fiducia con un ufficiale per ordini tecnici e un'auto privata dietro con la Guerrieri, eventualmente accompagnata dai funzionari Fittipaldi, Cavaliere e Palazzi. A Cassino sarebbero venuti incontro dei funzionari romani accompagnati probabilmente dallo stesso De Gregori. Se i mezzi non fossero stati sufficienti per le circa mille casse si sarebbe dovuto scegliere per importanza e valore cosa salvare.

- 1944, 21 maggio: Lettera/relazione di Guerrieri al Comando Alleato (copia viene inviata anche al Ministero) su una visita "presagio di perquisizione" ricevuta dalla Guerrieri presso la sua abitazione al Palazzo Reale il 20 maggio 1943 da parte di 8 persone (6 ufficiali e due donne). La sua casa era stata poi occupata dal 4 ottobre 1943, ne aveva avuto danni, e la questione era stata già trattata presso lo studio Claims a Hirings (l'ufficio requisizioni e danni di guerra). La Guerrieri era stata costretta a trasferirsi con la zia in una stanza mobiliata con pigione. Poi per decisione del Maggiore Paul Gardner del Comando preposto alla sezione Education di Fine Arts¹¹ e per interesse del soprintendente delle Gallerie Campane Bruno Molajoli le erano state affidate tre stanze. La Direttrice in questa lettera chiede di monitorare che non le venga requisita anche quella abitazione e manifesta non poca preoccupazione per essere stata allontanata dalla Biblioteca, che restava dunque senza un responsabile, condizione oltretutto contro il Regolamento vigente in tempi normali e ancora più pericolosa in quelli di guerra.

Seguono alcuni documenti contenuti nel Fascicolo "Corrispondenza pervenuta da Salerno":

- 1944, 1° marzo: Relazione della Soprintendenza bibliografica per le provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria inviata al Ministero dell'Istruzione Pubblica e riguardante il salvataggio del patrimonio bibliografico campano e calabro, firmata dalla Guerrieri, da padre Antonio Bellucci dei Girolamini, dall'avventizia della Biblioteca Nazionale Margherita Mittiga, e dal custode capo della stessa biblioteca Lorenzo Crescenzo. Nella relazione di ben 14 pagine dattiloscritte si riferisce puntualmente sullo stato delle singole biblioteche di quel vasto territorio, indicando la quantità di casse di materiale bibliografico che vi era stato trasportato e la rispettiva provenienza bibliotecaria, e dando conto dell'avvenuto sopralluogo e dello stato di conservazione constatato, nonché delle eventuali operazioni di spostamento e recupero. Si tratta di una relazione assai puntuale e dettagliata, e interessante per molti aspetti, alcuni di tipo bibliografico e altri storico-bibliotecario.
- 1944, 20 giugno: In una relazione al Ministero la Guerrieri riferisce le peripezie vissute nell'ultimo anno e mezzo chiedendo approvazione della condotta da lei tenuta. Racconta che non aveva mai lasciato la città e che era restata sempre in servizio, nonostante la sua abitazione presso la Biblioteca fosse rimasta senza porte e finestre a seguito di incursioni

¹⁰ Si tratta della Badia di Loreto a Mercogliano (Avellino). Sui fatti della guerra, raccontati da lei stessa, cfr. Guerrieri (1980).

¹¹ Il "Fine Arts" era il programma istituito nel 1943 dalle Sezioni Affari Civili e del Governo militare delle Forze Alleate per tutelare i beni culturali nelle aree del conflitto. Era sostenuto da civili, come storici dell'arte, architetti, curatori museali ecc., sostenuti per volere di Eisenhower anche da alcuni ufficiali militari.

e dopo ben tre restauri, tanto che ella era stata costretta ad andare con la zia, sua unica convivente, prima ospite di amici fino al 18 agosto ed in seguito a Posillipo. Una mattina poi, mentre c'era il rischio di incendio, era dovuta scappare dalla Biblioteca ed era riuscita a mettere in salvo tre cassette con carte e denaro della Biblioteca. Più tardi, raggiunta la propria abitazione a Posillipo dove si trovava la zia, aveva raccolto gli effetti personali ed era scappata con tre sole valigie che però le furono sottratte; per mettere in evidenza il proprio spirito di servizio la Guerrieri evidenzia di avere preferito salvaguardare la roba dell'ufficio a discapito di quella personale. Nei giorni dei moti aveva abitato a Salita Tarsia, mentre la casa presso la Biblioteca era stata occupata dai militari inglesi; aveva perso buona parte dei mobili e tutte le stoviglie e la biancheria, però aveva ritrovato intatti i libri e le carte personali. Aveva fatto denuncia dopo l'arrivo degli Alleati, ma ricevuto meno della metà del valore. Intanto era andata a vivere in Piazza Montecalvario 2 in una stanza mobiliata al costo di 500 lire di pigione. Da marzo aveva poi occupato tre stanze del Palazzo Reale per disposizione del Comando Alleato, ma alla soddisfazione di poter così vigilare sulla Biblioteca si era presto sovrapposta la delusione di vedere di nuovo violata con occupazioni ed incursioni la propria casa.

- 1944, 12 luglio: Richiesta da parte di Benedetto Croce alla Direzione generale delle Accademie e delle Biblioteche di una promozione della Guerrieri al grado 7° e al ruolo di Bibliotecaria Direttrice per meriti di guerra. Si tratta di un "appuntamento" ricco di complimenti "La Dott.ssa Guerrieri è stata la provvidenza per il patrimonio delle Biblioteche di Napoli. Essa con immense fatiche e con molto coraggio le ha salvate tutte".
- 1944, 31 luglio: Il Ministero attraverso il Reggente Giacomo Gaetani risponde che non era possibile, perché la legislazione vigente non lo consentiva; inoltre, una sua promozione non sarebbe potuta avvenire prima del 1945, essendo la Guerrieri passata al grado 8° nel 1942.
- 1944, 1° agosto: il Ministro Guido De Ruggiero risponde a Croce con le stesse motivazioni del Reggente, ma in una postilla a mano aggiunge una considerazione personale sull'inopportunità di premiare la Guerrieri: "nominarla per merito di guerra non è possibile, perché si riprenderebbero gli abusati criteri del fascismo, e d'altra parte manca ogni disposizione al riguardo nel presente ordinamento. Del resto si tratta di aspettare pochi mesi".
- 1944, 2 agosto: Croce si offende per l'insinuazione contenuta nella postilla e risponde piccato al Ministro; in chiusura della lettera che egli invia da Sorrento manifesta, inoltre, tutto il suo fastidio nelle parole "Ma sono rimasto alquanto meravigliato che voi diciate a me, proprio a me, che non si devono usare i criteri del fascismo! Il fascismo dunque promuoveva per merito verso la cosa pubblica??", e in un postscriptum "Non vi dirò come tutto ciò si commenti in Napoli, dove è stato pro[curatore?] degli studi un impiegato che non aveva alcun merito speciale...". Aggiunge, infine, dettagli sulle operazioni di Calvi risorta che hanno visto attivi e decisivi gli interventi suoi e della Guerrieri, richiamando quindi la gratitudine che si doveva ad entrambi loro.¹²

¹² Una sintetica presentazione del rapporto di Croce – tanto in qualità di studioso e bibliofilo che di Ministro – con le biblioteche italiane in generale, e poi con la Biblioteca Nazionale di Napoli soprattutto in relazione al salvataggio e alla ricostruzione del patrimonio bibliografico campano durante la guerra, si rintraccia in un intervento poco noto e citato cfr. Guerrieri (1952, 313-317).

- 1944, 22 settembre: Lettera della Guerrieri al Direttore Generale con richiesta di sostegno al suo passaggio al grado 7°.
- 1944, 6 ottobre: Risposta del Direttore Gaetani, che la elogia ma le riferisce che per tale passaggio anticipato manca l'attuabilità giuridica.
- 1944, 20 ottobre: Lettera del Direttore Capo della Div. II a quelli delle Div. I e III sul funzionamento nell'esercizio 1943-1944 della Soprintendenza bibliografica di Napoli per richiedere riconoscimento della benemerita attività svolta in periodo di guerra dalla Guerrieri.
- 1945, 30 marzo: Lettera della Guerrieri al Direttore Generale in protesta della mancata assegnazione del premio per la ricostruzione a Napoli, in particolare alla Biblioteca Nazionale, contrariamente a quanto accaduto alle biblioteche romane.

Seguono poi numerosi fascicoli relativi alle missioni in Italia e all'estero, documenti su prestito e accettazione di donazioni di alcune edizioni antiche, regolamento e relazioni riguardanti la Scuola di perfezionamento per archivisti e bibliotecari di Napoli.

- 1959: documenti e telegrammi di felicitazioni per la sua promozione alla qualifica superiore a Direttore di Biblioteca di I classe a decorrere dal 2 dicembre 1959.
- La Guerriera era arrivata al primo posto (seguita in ordine da: Francesco Barberi, Anna Saitta Revignas, Irma Merolle Tondi, Alberto Giralidi) nel concorso comparativo con diritto allo stipendio iniziale di 2.020.000 di lire.

La fine carriera di Guerriera Guerrieri tra fango e riconoscimenti

Nel fascicolo particolare "Soprintendenza bibliografica di Napoli" si rintraccia una serie di documenti datati a partire dal 1960, impressionante testimonianza di pressioni, denigrazioni, illazioni delle quali fu oggetto la figura di Direttrice e Soprintendente della Guerrieri.

Il fine di tale processo era quello di rimuoverla almeno dall'incarico di Soprintendente per poterlo assegnare ad Antonio Caterino, soprintendente bibliografico a Bari; le accuse facevano principalmente leva sul "cumulo di uffici direttivi". Pertanto, dopo alcune lettere tra l'on. Avv. Giacomo Mancini e il Ministro Luigi Gui nelle quali il primo avanzava la proposta di rimozione della Guerrieri dall'incarico di Soprintendente con la esplicita richiesta di assegnazione a Caterino e il secondo rispondeva temporeggiando con la motivazione di un prossimo riassetto ufficiale delle soprintendenze, inizia un processo di interrogazioni parlamentari. Le persone coinvolte con distinte interrogazioni, che si trovano allegate al fascicolo, sono: l'On. Orlandi rivoltosi al Ministro Bosco; l'On. Arenella in riferimento alla circolare di Fanfani sul cumulo delle cariche, il quale solleva anche la criticità relativa alla nomina della Guerrieri come membro del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche avvenuta per nomina ministeriale e non per elezione; l'Avv. Mancini con una interrogazione personale; gli On. Romagnoli, Tullia Carrettoni, Stirati e Amoretti, che intervengono al riguardo in Senato.

Se la Direzione Generale e il Ministro fino ad allora avevano risposto riferendosi sempre a quel prossimo riassetto, nel 1963 il Direttore Generale Nicola Mazzaracchio mette i detrattori della Guerrieri di fronte a difficoltà amministrative concrete, informandoli che per sollevare eventualmente la Guerrieri dall'incarico sarebbero stati necessari il parere favorevole del Consiglio superiore delle accademie e biblioteche e poi addirittura un provvedimento del Capo di Stato.

Tuttavia, la macchina del fango non si ferma ma si acutizza coinvolgendo la stampa, come si apprende da una lettera conservata nel fascicolo suddetto dell'ACS datata 24 aprile 1966 e inviata da un tale Ottavio Resurgo al Ministro Gui per informarlo dell'uscita di un articolo contro la Guerrieri nel giornale settimanale di Napoli "Cronache del sabato sera" (Martino 1966, 7).¹³

Nell'articolo vengono denunciate molte situazioni critiche che riguardano la Biblioteca Nazionale di Napoli, dai libri dispersi e mal conservati e dal mancato aggiornamento delle collezioni, allo scarso funzionamento della Biblioteca americana USIS (United States Information Service) da quando era stata assegnata alla Biblioteca Nazionale, alla scorrettezza e alla maleducazione del personale subalterno, financo all'assenteismo e allo svolgimento di un doppio lavoro (di insegnante o funzionario del Provveditorato agli studi) da parte di alcuni bibliotecari. Di tutto ciò l'autore, Giovanni Martino, attribuisce piena responsabilità alla direzione, ossia alla Guerrieri, che, avendo in carico le due mansioni di direttrice e di soprintendente, non riesce a gestire i dipendenti e non segue la biblioteca, la quale è diventata – egli racconta – "una specie di museo con tanti libri vecchi e inutili nelle parti più importanti o addirittura semidistrutti dalle tarme"¹⁴ (Martino 1966, 7); il Martino, inoltre, nel suo intervento richiama anche la vicenda del doppio incarico che era stata portata in Parlamento ma messa a tacere sotto la protezione dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Paolo Rossi "perché forti erano gli interessi di molte persone per fare restare immutate le situazioni" (Martino 1966, 7).

Resurgo informa Gui che l'autore è nipote del soprintendente Caterino (l'aspirante alla Soprintendenza assegnata alla Guerrieri), e che, essendo egli un assiduo frequentatore della Biblioteca Nazionale, si deve pertanto supporre che quello tenesse sotto osservazione l'operato della Direttrice proprio per acquisire informazioni da denunciare in suo sfavore; si tratta – scrive Resurgo in una quasi disperata difesa della Guerrieri - di "gente crudele ed egoista come quella da cui proviene: la celebre malfamata terra dei Mazzoni di Casal di Principe... Non proteggiamo, Ministro, l'attuale dirigente soprintendente, ma... ci pensi prima di accontentarlo... non lo vogliono!" (Martino 1966, 7)

Tuttavia, nonostante le diffamazioni giuntele anche a mezzo stampa, la Guerrieri resistette in entrambi gli incarichi fino al pensionamento raggiunto il 1° ottobre 1967 e mantenendo intatta la stima del personale e dei suoi superiori, come attestano le lettere di saluto e congratulazioni che le fecero pervenire per il congedo i direttori Gaetano Paratore e Nicola Mazzaracchio e il ministro Luigi Gui, tutti certi che ella avrebbe continuato a collaborare con l'amministrazione e gli enti locali, e che sarebbe stata ricordata dai bibliotecari e dagli studiosi.

¹³ Si ringrazia Concetta Damiani per la riproduzione.

¹⁴ "...accentrando nelle mani tutti i poteri non dà alcuna responsabilità agli altri che la (sic!) dovrebbero collaborare, mentre lei escludendoli pienamente e non facendo loro ficcare il naso nelle faccende direzionali li rende irresponsabili. Parecchie volte a causa di questa irresponsabilità gli impiegati di concetto si eclissano, perché non sanno affatto cosa fare, né si possono permettere di prendere da soli qualche buona iniziativa; allora nelle lunghe assenze della "direttrice tuttofare" ognuno fa i comodi propri e si assiste alle lunghissime chiacchierate collettive e alle uscite in massa fuori orario; tra una chiacchiera e l'altra si creano pettegolezzi che sfociano addirittura in lite e che poi finiscono, come si suol dire in napoletano, "a tarallucci e vino". Molta originalità invece presentano le donne che rappresentano la maggioranza degli impiegati: tutte quante le ore di lavoro le passano ad incipriarsi il naso continuamente o a schiamazzare come oche tra di loro, il che provoca spesso volte proteste da parte degli studiosi. Per gli uomini impiegati e subalterni pare di trovarsi in un ambiente a loro molto congeniale, cioè in un'osteria di paese dove ognuno può entrare e uscire a suo piacimento" (Martino 1966, 7).

Anche se il fascicolo personale in ACS interrompe la sua documentazione con la cessazione dal servizio del 1967 (pur contenendo esso anche la successiva pratica per il riscatto della laurea per la pensione), merita ricordare, a sostegno dei riconoscimenti che la Guerrieri ricevette, che nel 1968 fu poi insignita della medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione quale benemerita della scuola, della cultura e dell'arte, e che nel 1976 le fu assegnato il titolo di Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

Riferimenti bibliografici

Accademia Etrusca di Cortona. 2024. *Guerriera Guerrieri 'Librorum domina'. Una bibliotecaria tra Napoli e Cortona*, a cura di Sergio Angori. Firenze: Olschki Editore.

AIB (Associazione italiana biblioteche). 1958. *XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana per le biblioteche, Sicilia Orientale, 11-15 novembre 1957*. Roma: Fratelli Palombi Editori.

Basile, Salvatore. 1981. "Ricordo di due benemeriti collaboratori. Guerriera Guerrieri e Mario Rotili." *Samnium* 54 (1-2): 93-98.

Borrelli, Antonio, a c. di. 2005. *Inter arma tacent musae. Archivi, biblioteche e istituti scientifici a Napoli durante la guerra 1940-1945*. Napoli: libreria Dante & Descartes.

Corsi in discipline umanistiche. Gestione carriera studenti. Amministrazione centrale. Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze.

De Gregori, Giorgio. 1999. "Scheda." In *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo: dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, a cura di Giorgio De Gregori, Simonetta Buttò, con la collaborazione di Giuliana Zagra, presentazione di Alberto Petrucciani, 105-106. Roma: Associazione italiana biblioteche.

Fratтарolo, Renzo. 1976. "La grande Guerriera." *Accademie e biblioteche d'Italia* 44 (3): 190-191.

Giangrasso, Ernesto. 1976. "L'opera di Guerriera Guerrieri per il I Catalogo a stampa dei periodici delle biblioteche napoletane." In *L'opera di Guerriera Guerrieri*. Napoli: Industria tipografica artistica.

Giangrasso, Ernesto. 1980-1981. "Ricordo di Guerriera Guerrieri." *Accademia etrusca di Cortona. Annuario* 19: 369-380.

Giangrasso, Ernesto. 1981. "Ricordo di Guerriera Guerrieri." *Bollettino d'informazioni AIB* 21 (4): 214-216.

Guerriera Guerrieri 1946-1975. Busta 5. Personale direttivo cessato al 1972 1946-1975. Direzione generale per gli affari amministrativi e del personale. Ministero per i beni culturali e ambientali (1946-1994). Archivio Centrale dello Stato.

Guerriera Guerrieri 1954. Fasc. 55, Pos. 1, Faldone 1. Biblioteca Nazionale di Napoli.

Guerrieri, Guerriera. 1952. "Benedetto Croce e le biblioteche italiane." *Accademie e biblioteche d'Italia* 20 (6): 313-317.

Guerrieri, Guerriera. 1956. *Periodici calabresi (1811-1870)*. Roma: Istituto grafico tiberino.

Guerrieri, Guerriera, a c. di. 1969. *Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli istituti universitari di Napoli, fino al 1965: supplemento al volume pubblicato fino al 1950 e che viene aggiornato al 1965*. Napoli: s.n. Napoli: Publigrif.

Guerrieri, Guerriera. 1980. *Vicende della Biblioteca nazionale di Napoli: diario di guerra 1943-1945*. I Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli, 4 vol. Napoli: Industria Tipografica Artistica.

Guerrieri, Guerriera, e Anna Caruso, a c. di. 1982. *Periodici Calabresi dal 1811 al 1974*. Chiaravalle Centrale: Framasud.

Martino, Giovanni. 1966. "Situazione caotica alla Biblioteca Nazionale di Napoli." *Cronache del Sabato Sera. Settimanale di politica attualità e turismo* VIII (4), 23 aprile 1966.

Mondadori, Alberto 1955. Lettera di Alberto Mondadori a Guerriera Guerrieri. Fasc. 55, Pos. 1, Faldone 1. Biblioteca Nazionale di Napoli.

L'opera di Guerriera Guerrieri. 1976. Napoli: Industria tipografica artistica.

Paoli, Andrea. 2003. "Salviamo la creatura". *Protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*, con saggi di Giorgio De Gregori e Andrea Capaccioni. Roma: Associazione italiana biblioteche.

Paratore, Gaetano 1966. Lettera di Gaetano Paratore a Guerriera Guerrieri, Roma 26 settembre 1966. Busta 5 Guerriera Guerrieri. Personale direttivo cessato al 1972 1946-1975. Direzione generale per gli affari amministrativi e del personale. Ministero per i beni culturali e ambientali (1946-1994). Archivio Centrale dello Stato.

Petruciani, Alberto. 2013. "L'utopia della Documentazione. A proposito di una lettera inedita di Paul Otlet a Luigi De Gregori (1937)." *Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari* 27: 119-135.

Pubblicazioni periodiche esistenti nelle biblioteche pubbliche e negli Istituti universitari di Napoli, Fino al 1950. 1957. A cura della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria, presentazione di Carmelo Colamónico, introduzione di Guerriera Guerrieri. Napoli: Ed. Soc. Naz. di Scienze, Lettere Ed Arti Tip. R. Pironti e F.

"Ritratti [Guerriera Guerrieri]". 1968. *Almanacco dei bibliotecari italiani*.

Rocchini, Patrizia. 2006-2007. "Guerriera Guerrieri una grande bibliotecaria, una cortonese." *Accademia Etrusca di Cortona. Annuario* 32: 253-276.

Sabba, Fiammetta. 2020. "Tra bibliografia e documentazione: la proposta di Guerriera Guerrieri per un catalogo collettivo dei periodici." *Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari* 34: 233-255.

Sabba, Fiammetta. 2024. "La bibliografia segue i fatti e la documentazione cammina di pari passo con i fatti": *Guerriera Guerrieri e la necessità di convergenza tra Bibliografia e Documentazione*. In: *Accademia Etrusca di Cortona. Guerriera Guerrieri 'Librorum domina'. Una bibliotecaria tra Napoli e Cortona*, a cura di Sergio Angori. Firenze: Olschki Editore.

Serino, Giuseppina. 1976. "Guerriera Guerrieri soprintendente bibliografica." *Accademie e biblioteche d'Italia* 44 (6): 453-455.

Tamburrino, Maria, e Rita Tamburrino, a c. di. 1957. *Pubblicazioni periodiche a carattere regionale esistenti in biblioteche non governative della Campania e della Calabria*. Napoli: s.n. Napoli: Industria tip. art. Cisterna dell'olio.

Trombetta, Vincenzo. 2011. "Guerriera Guerrieri." In *Dizionario biografico dei soprintendenti bibliografici (1919-1972)*, 354-361. Bologna: Bononia University Press.